

Mercoledì 10 aprile 2024

Banca del Veneto Centrale

Bvc, 34 milioni di utile netto Conto alla rovescia per la fusione

• La Bcc di Longare archivia il 2023 con l'ultima riga di conto economico a +69% e i deteriorati coperti al 99%
Masse a 5 miliardi

LONGARE Vola l'utile 2023 anche per Banca del Veneto Centrale a 34,1 milioni, con un aumento del 69% rispetto al 2022. E nonostante sia proseguito il lavoro di prudente "formichina" che ha portato la banca di credito cooperativo con sede a Longare e 48 filiali ad un tasso di copertura sul totale dei crediti deteriorati al 99%. Il progetto di bilancio è stato approvato dal cda presieduto da Gaetano Marangoni e sarà sottoposto all'assemblea dei soci il 19 maggio che, nel menù, troveranno anche il piatto forte rappresentato dal progetto di aggregazione con Bvr-Banche Venete Riunite di Schio. È la sfida di una nuova realtà bancaria che si chiamerà "Bvr Banca Veneto Centrale" che - come anticipato dal nostro giornale - è frutto di un patto e di un progetto industriale con il coordinamento del gruppo Cassa

centrale «che ha individuato nelle due attuali Bcc le potenzialità per realizzare una nuova banca con profili tecnico patrimoniali di riferimento in un'area economica strategica del Veneto». E an-

che «ancora più solida e innovativa, capace di incrementare la fiducia, di supportare in modo più efficace la crescita dei territori di competenza e soprattutto in grado di affrontare le sfide sempre più impegnative che lo sviluppo tecnologico, l'evoluzione dei regolamenti e i temi Esg ci impongono».

Bilancio in crescita

E mentre è partito il conto alla rovescia per la fusione, Banca del Veneto Centrale fa i conti con il suo bilancio «in crescita» dove è proseguita la strategia di riposizionamento del portafoglio titoli di proprietà per beneficiare dei maggiori rendimenti. Sempre nel 2023 è stato speso l'accantonamento al fondo esodi per 10 milioni a sostegno di nuove assunzioni e della fusione. Il margine di interesse è aumentato di oltre il 38%, superando gli 83,8 milioni, grazie al contributo del portafoglio titoli e al rialzo dei tassi Bce. Le commissioni nette hanno superato i 29 milioni.

Cinque miliardi di masse

La raccolta diretta è aumentata del 5,5%, superando i 2,2 miliardi. La raccolta indiretta ha beneficiato dell'andamento positivo dei mercati e dell'incremento dei rendimenti dei titoli governativi sfiorando 1,3 miliardi (+13,3%). La raccolta com-

plexiva è quindi cresciuta a 3,5 miliardi (+8,2%). In un anno caratterizzato dal raffreddamento della domanda di credito, gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 1,5 miliardi (-0,6%). La qualità dell'attivo ha un Npl ratio netto praticamente a zero. I fondi propri salgono a 234 milioni con un Cet1 al 23,74% (da 22,55% nel 2022).

Posizionamento

«Continueremo a crescere - spiega Marangoni - ma sempre svolgendo il nostro ruolo di banca locale, per dare sostegno a famiglie e imprese. Il risultato premia il lavoro dei nostri 14.500 soci e oltre 92.000 clienti e valorizza le competenze delle 380 risorse sui territori». Oltre 600 sono stati gli interventi a favore di associazioni no profit. «L'utile - aggiunge il dg Claudio Bertollo - non è il fine che la banca persegue, ma il mezzo per una corretta crescita patrimoniale e la fonte di provvista per la beneficenza e mutualità che l'istituto di credito riversa al territorio. Ora l'obiettivo è rafforzare il posizionamento competitivo». **R.B.**

Assemblea

Il 19 maggio i soci sono chiamati ad approvare oltre al bilancio anche il progetto di aggregazione con Bvr-Banche Venete Riunite



I vertici Da sinistra il presidente Marangoni e il dg Bertollo